

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

VERSO UN MUSEO DELLE SCIENZE

ORTO BOTANICO, MUSEI E
COLLEZIONI STORICO-SCIENTIFICHE
DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

A CURA DI
CARMELA LORIGA

ANNALI DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA
Volume Speciale, 2001

Dipartimento di Scienze Giuridiche

Biblioteca: «Fondo Antico»

Dal 1984 il cinquecentesco palazzo Trotti-Mosti ospita il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli studi con la sua Biblioteca. Quest'ultima, che risulta essere per dimensioni la seconda della città, anche se con grande distacco dalla Biblioteca Comunale Ariostea, possiede circa 125.000 volumi, ed ha in abbonamento un migliaio di periodici italiani e stranieri, di argomento non solo giuridico, ma anche storico, filosofico e sociologico.

La Biblioteca nasce come Fondo gestito dalla Biblioteca comunale Ariostea separatamente dagli altri ad essa afferenti, in forza di una convenzione stipulata il 21 ottobre 1927 fra l'Università e il Comune di Ferrara.

L'entità di questo patrimonio, nel 1929 ammonta, a 1172 volumi, 1043 opuscoli, 28 periodici. Solo molto più tardi, nell'anno accademico 1954-55, la Biblioteca Giuridica ha una sua entità distinta dalla Biblioteca Comunale, con una propria sede nei locali di Palazzo Aldovrandi. Nel 1963, la Biblioteca al seguito della Facoltà di Giurisprudenza viene collocata a palazzo Renata di Francia, dove rimane unita fino al 1975. Poi, per problemi di spazio diventa necessario trasferirne una parte a palazzo Gulinelli divenuto proprietà dell'Università degli Studi, grazie ad un generoso lascito testamentario della contessa Aima Budini vedova Gulinelli. Solo nel 1984, la Biblioteca viene riunita, con il trasferimento dell'Istituto Giuridico nell'attuale sede in Corso Ercole I d'Este, al n. 37.

L'Istituto Giuridico nel 1987 diventa Dipartimento di Scienze Giuridiche, e con l'aumento delle immatricolazioni e l'incremento del patrimonio librario, ben presto gli spazi diventano insufficienti. Nel tentativo di risolvere tale problema, a palazzo Giordani, in Corso Ercole I d'Este, divenuto nel frattempo nuova sede dell'Istituto di Economia e Finanza, vengono destinati tre locali del seminterrato alla Biblioteca del Dipartimento, ed un'aula viene trasformata in una nuova sala di lettura con circa cento posti. Nonostante tutti questi sforzi però, la mancanza di spazio è oggi sicuramente il problema più pressante assieme



Fig. 1. Legendario e vita et miracoli di Santo Aurelio... con Licenza de' Superiori, Ferrara, Rossi, 1570.

alla insufficienza di personale. La Biblioteca risponde alla richiesta di oltre cinquecento utenti al giorno. Per svolgere le mansioni necessarie ci sono quattro agenti alla distribuzione, due assistenti che provvedono alla catalogazione, un collaboratore che segue gli abbonamenti ai periodici ed un funzionario che coordina tutte le attività della Biblioteca. Dal 1994 un importante

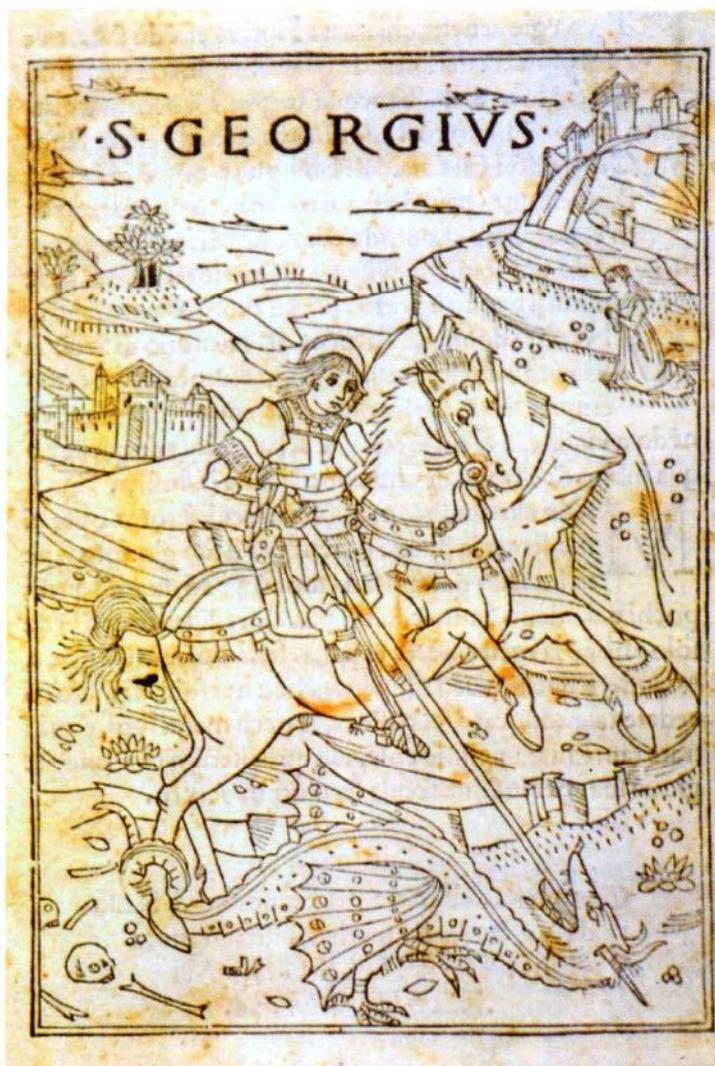


Fig. 2. Illustrazione raffigurante San Giorgio e il drago, in miscellanea del XVI sec.

aiuto al personale in servizio è dato dagli studenti con il contratto di centocinquanta ore.

La Biblioteca del Dipartimento di Scienze Giuridiche dal 1992 con la partecipazione ad SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale, è entrata a far parte del «Polo Ferrarese» di SBN in rete con la Biblioteca Comunale Ariosteana, le Biblioteche della Facoltà di Lettere e Filosofia e dell'Istituto di Economia e Finanza e, dal 1996 è in Indice nazionale.

Dal 2000 le Biblioteche dell'Università hanno dato vita, assieme alla Provincia di Ferrara, a un nuovo Polo passando a Sebina/Indice e si sono scisse da

quello costituito con la Biblioteca Comunale Ariosteana. Dal 1999 una sala di lettura è stata adibita a Sala informatica con otto PC collegati in rete, con un server che permette agli utenti di consultare le più importanti banche dati giuridiche italiane in CD-rom.

La Biblioteca ha due cataloghi cartacei: uno per Autori e titoli, l'altro Topografico, che può essere utilizzato anche come catalogo sistematico, poiché la collocazione dei volumi avviene per materia. Nel 1992 si è iniziato a trasferire buona parte del catalogo su supporto magnetico; al momento è possibile la ricerca on-line dei volumi entrati in Biblioteca dal 1983

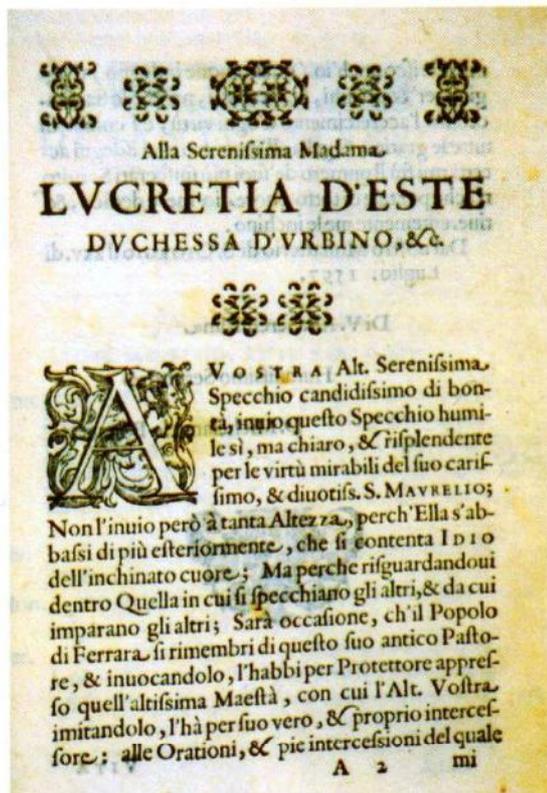


Fig. 3. Michelangelo Bonauerti, dedica a Lucrezia d'Este duchessa d'Urbino. In: *Specchio d'humiltà*, che contiene la vita di S. Maurelio vescovo, e martire ..., Ferrara, Baldini, 1597.

ad oggi, ma si spera che al più presto venga convertito in formato elettronico tutto il catalogo del posseduto. Al momento ci si sta attivando per accendere un abbonamento, in consorzio con altri atenei, ad una importante banca dati in rete che comprende riviste anglo americane di carattere giuridico.

Le tecnologie più avanzate però, non hanno fatto dimenticare ai docenti ed ai bibliotecari, l'aggiornamento e la cura del prezioso Fondo Antico custodito nei locali dei Dipartimento. Tale Fondo che comprende circa 4.000 opere che vanno dal XVI al XVIII secolo, si è costituito nel corso degli anni, grazie ad acquisti e a donazioni. La più importante tra queste ultime risale agli anni '50, e su diversi volumi, compare il timbro di possesso del senatore Giovanni Marti-

nelli, Rettore del nostro Ateneo, in occasione del cinquecentesimo anniversario della fondazione. Vengono seguite attentamente le offerte di antiquariato: così da disporre di belle e rare edizioni del '500, '600, '700, '800 e del primo '900. Oltre a due manoscritti, attualmente 134 opere appartengono al XVI secolo, 136 al XVII secolo, 465 al XVIII secolo e 3000 circa al XIX secolo. Nelle «opere» sono inclusi diversi manifesti.

Dal Febbraio 2001 la biblioteca del Dipartimento di Scienze Giuridiche è diventata un Centro di Servizi Bibliotecari (CSB).

Landina Sebastianis

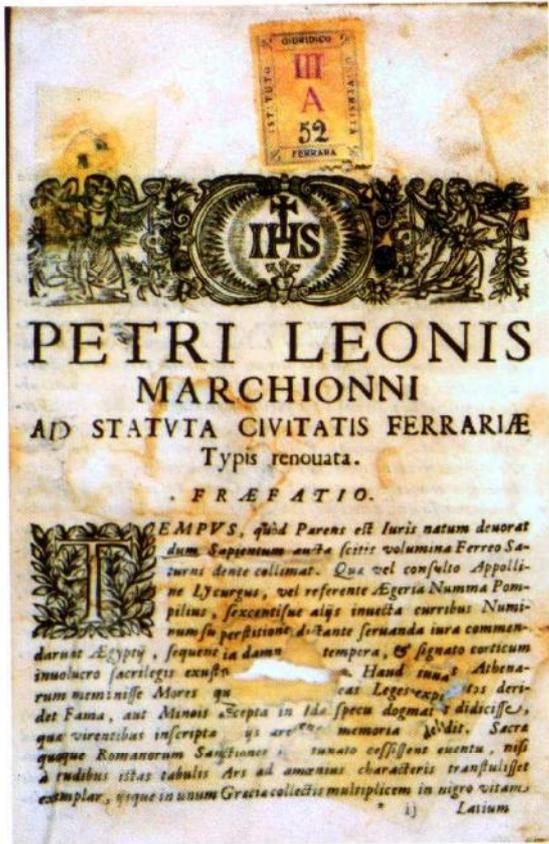


Fig. 4. Ducato di Ferrara, Statuta Civitatis Ferrariae, 1566. Ferrara, Marchionni, (post. 1571).

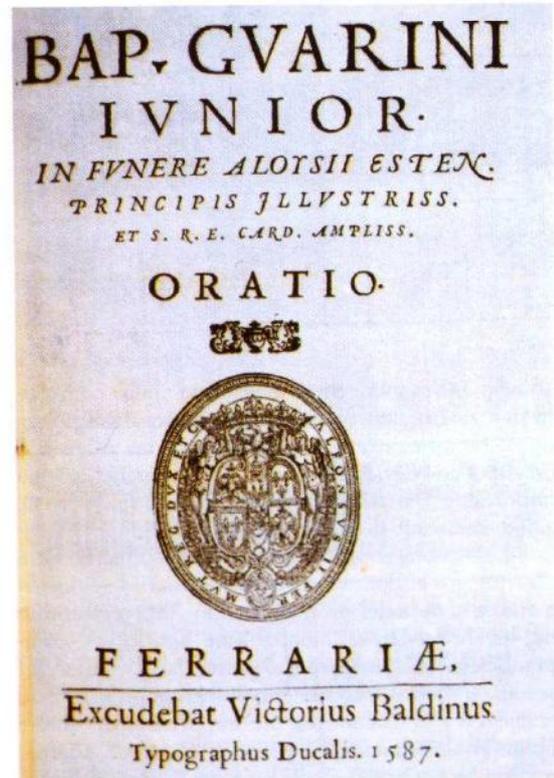


Fig. 5. Battista Guarini, Oratio. Ferrara, Baldinus, 1587.

Fig. 6. La felicissima entrata della Serenissima Regina di Spagna, Donna Margarita d'Austria nella città di Ferrara il dì 13 novembre 1598. Ferrara, Baldini, 1598.



Fig. 7. Regolamento per la libera navigazione del fiume Po. Ferrara, Taddei, 1850.



Fig. 4. Esempi di rilegature originali del XVI secolo.

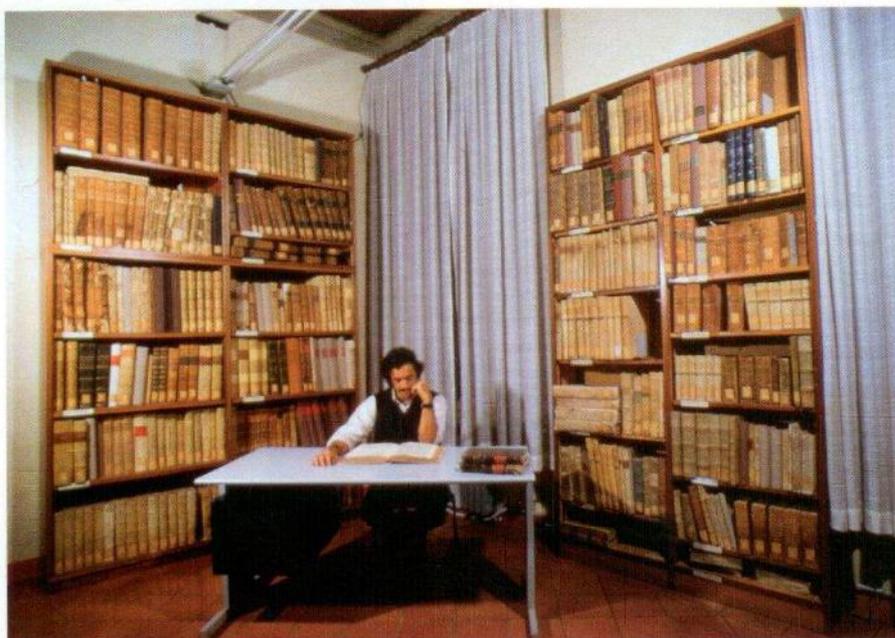


Fig. 8. Sala "Fondo Antico" della Biblioteca dove sono raccolti più di mille volumi a stampa che vanno dal XVI al XVIII secolo.

SENTENZA

1. SECCI GIACOMO nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 43, cattolico, monogamo, senza prole, Possidente.

2. FRANCHI ROMANI ANDREA nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 42, cattolico, monogamo, senza prole, Possidente e litigioso.

3. MALAGUTTI DOMENICO nato a Salsola presso a Ferrara d'anni 36, cattolico, nobile, Dottore in Medicina e Chirurgia.

4. PARISEGGIANI LUIGI nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 46, cattolico, monogamo, padre di due figlie, Nobile.

5. DE LUCCA ANTONIO nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 47, monogamo, padre di un figlio, Nobile.

6. PARENCHI GIOVANNI nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 39, cattolico, monogamo, padre di un figlio, Nobile.

7. GAMBINI FRANCESCO nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 22, cattolico, nobile, Nobile.

8. ENARELLI GAETANO nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 21, cattolico, nobile, Nobile in legge.

9. MAZZA CAMILLO nato a Bologna, domiciliato a Ferrara, d'anni 22, cattolico, monogamo, senza prole, litigioso.

10. BARLAAM VINCENZO nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 44, cattolico, monogamo, padre di cinque figli, Nobile.

11. DE GILLI GAETANO nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 43, cattolico, nobile, Agente privato.

12. BATTARA STEFANO nato a Francesco, domiciliato a Ferrara, d'anni 22, cattolico, nobile, Nobile.

Introdotti a loro carico la relativa procedura, i primi succennati mandati deferenti, al ritorno rinfusa, e rimesso fuori legittimità costituzionale, come pure BATTARA STEFANO rimesso per ricorso di circostanze legittimamente evolute del proprio fatto, costretti in governo, come gli oppositori.

SECCI GIACOMO di aver procurato sulla propria casa fatta nell'anno 1851 quanto nel 1852 degli costrutti, muniti di istruzioni per organizzazione di una società rivoluzionaria tendente al ristabilimento del legittimo governo della Santa Sede, di essere stato, inoltre, l'istitutore del comitato rivoluzionaria a Ferrara, e di aver anzi diretto le operazioni, - di essere sempre in tale qualità in relazione cogli altri comitati succennati, - di aver diffuso gran numero dei Proclami Mazziniani ed altri scritti rivoluzionari, - di aver affittato diverse stanze alla città, e di aver finalmente provveduto ed assistito alle operazioni dei membri della compagnia, come potè essere spiegata anche in altra guida gran utile per la causa rivoluzionaria.

FRANCHI ROMANI ANDREA di essere stato uno dei capi del comitato rivoluzionaria a Ferrara, di aver preso contatti con Nacci in base al modo di effettuare la futura costituzione del governo attuale, e di aver promesso dei Proclami rivoluzionari.

MALAGUTTI DOMENICO di aver accettato la nomina di organizzatore la sostanza dell'Università di Ferrara per il ristabilimento rivoluzionaria, di essere entrato a tale scopo in relazione cogli studenti Eugenio Castelli, - di essere stato altro del capo del comitato rivoluzionaria a Ferrara, di essere assistito alle mansioni del detto comitato, di avervi assistito il numero di organizzatore per la causa rivoluzionaria il quartiere di S. Benedetto in Ferrara, - di aver diffuso dietro l'ordine di un comitato superiore i Proclami Mazziniani ed altri scritti rivoluzionari, - di aver fatto parte del comitato rivoluzionaria a Ferrara, di aver procurato i mezzi per il ristabilimento del legittimo governo.

PARISEGGIANI LUIGI di essere stato a licenziare Nacci in sul principio del suo pubblica dal detto Nacci a Ferrara, di aver messo ed anche costretto l'insurrezione di ricevere e di diffondere i Proclami Mazziniani, scritti e stampi rivoluzionari stampati a Ferrara, di aver ceduto la propria casa per l'adempimento del comitato rivoluzionaria, di aver inoltre assistito il quartiere di S. Paolo a Ferrara per la causa rivoluzionaria, e di aver finalmente cooperato in modo consistente al compimento per il ristabilimento del legittimo governo, non solo con buona fede, ma bene anche nel passato in quanto a lui parzialmente.

DE LUCCA ANTONIO e **PARENCHI GIOVANNI** di aver appartenuto al comitato rivoluzionaria formato dal suddetto Giacomo Nacci, ed in qualità di capi, di aver assistito a varie adunanze del comitato del quartiere costituto, di essere sempre l'incarico di affittare gli individui per la causa rivoluzionaria, e di organizzare, il primo il quartiere di San Giovanni, ed il secondo quello di San Giorgio in Ferrara, finalitate di aver cooperato per la causa rivoluzionaria tanto mediante la diffusione di scritti rivoluzionari come pure in altre parti.

GIAMBONI FRANCESCO e **BATTARA STEFANO** di essere stati membri del comitato costituto dal succennato Nacci, e specializzate di aver accettato l'incarico per l'organizzazione pubblica dei partiti, di aver assistito ad una riunione dei principali capi del detto comitato, di aver cooperato, e di aver finalmente stampato e diffuso i Proclami Mazziniani per l'organizzazione rivoluzionaria degli Studenti dell'Università di Ferrara, - di aver affittato varie stanze per la causa, di aver raccolto per ultimo dei succennati comitati in denaro, - di aver diffuso degli scritti rivoluzionari, e di aver finalmente cooperato a gran della rivoluzione con altri e corrispondenti suoi.

MAZZA CAMILLO e **BARLAAM VINCENZO** di aver appartenuto alla società clandestina di essere stati dipendenti dal Comitato Eugenio, - di aver affittato dei numeri per la causa, di aver raccolto dei denari, rimessi in denaro, di aver finalmente stampato e diffuso i Proclami, e di aver cooperato cogli altri capi per ristabilire la causa rivoluzionaria.

DE GILLI GAETANO di aver fatto stampare al Farmaceutico dei quartieri costretti degli scritti rivoluzionari, e di essere presente in tale modo alla società nella diffusione dei medesimi.

Trattati quindi innanzi al Consiglio di Guerra tribunale in Ferrara il 12 Febbraio 1853, vennero i suddetti imputati, ed eccezione del De Gili, dichiarati colpevoli del delitto di Alta Tradimento, ed a favore del Proclama dell' E. R. Governo Civile e Militare N. 26 del 3 Luglio 1848, dell' Art. 4 di Legge, e dell' Art. 63 del Codice penale militare vennero a tali mandati condannati:

SECCI GIACOMO - **FRANCHI ROMANI ANDREA** - **MALAGUTTI DOMENICO** - **PARISEGGIANI LUIGI** - **DE LUCCA ANTONIO** - **PARENCHI GIOVANNI** - **GAMBINI FRANCESCO** - **ENARELLI GAETANO** - **MAZZA CAMILLO** - e **BARLAAM VINCENZO** - alla pena di morte da eseguirsi sulla forca.

Fu inoltre l'impunito **BATTARA STEFANO** a favore della medesima sentenza del 3 Luglio 1853, del 3 Agosto di guerra, e del 21 e 24 Settembre del 1853, condannato a morte, e a quello di aver fatto forza in armi per la causa, - di aver finalmente stampato e diffuso i Proclami, e di aver cooperato cogli altri capi per ristabilire la causa rivoluzionaria a due anni di carcere.

Risorgente tale Sentenza a S. E. il Signor Podestà di Ferrara e Comandante superiore dell' E. R. Armata in Italia Conte BASTARELLI, tenne di modernarla parzialmente in via di diritto in quanto si soddisfa secondo tra del delitto di Alta Tradimento, ordinando l'esecuzione della pena capitale nelle persone di **SECCI GIACOMO** - **MALAGUTTI DOMENICO** - e **PARISEGGIANI LUIGI** - mediante la pena di aver spediti dei libelli per la causa, in quanto, infatti, a **BATTARA STEFANO**, e di aver fatto forza in armi per la causa, - di aver finalmente stampato e diffuso i Proclami, e di aver cooperato cogli altri capi per ristabilire la causa rivoluzionaria a due anni di carcere.

FRANCHI ROMANI ANDREA per essere stato, inoltre, e per aver di aver fatto forza in armi, in quella di aver fatto, - e **PARENCHI GIOVANNI** per essere stato, inoltre, negli ultimi tempi della suddetta compagnia, - e **MAZZA CAMILLO** ed **BARLAAM VINCENZO** mediante la pena di aver fatto forza in armi per la causa, - di aver finalmente stampato e diffuso i Proclami, e di aver cooperato cogli altri capi per ristabilire la causa rivoluzionaria a due anni di carcere.

ENARELLI GAETANO, perché, inoltre, in quella di aver fatto forza in armi per la causa, - di aver fatto forza in armi per la causa, - di aver finalmente stampato e diffuso i Proclami, e di aver cooperato cogli altri capi per ristabilire la causa rivoluzionaria a due anni di carcere.

Infine, come a **DE GILLI GAETANO**, fu condannato in via di diritto la pena di carcere, in quella di aver fatto forza in armi per la causa, - di aver finalmente stampato e diffuso i Proclami, e di aver cooperato cogli altri capi per ristabilire la causa rivoluzionaria a due anni di carcere.

Tale sentenza fu pubblicata il giorno 15 del mese corrente, ed eseguita la pena di morte sugli altri sei 7 condannati, in mancanza di opposizione, mediante la fucilazione nella persona di **SECCI GIACOMO** - **MALAGUTTI DOMENICO** - e **PARISEGGIANI LUIGI**.

Ferrara il 10 Marzo 1853.

**L' E. R. GENERALE MAGGIORE COMANDANTE LA CITTÀ E FORTEZZA
NOBILE DI ROHN**

PER LA PERA PER DOMENICO TAMBI TIPOGRAFICO GOVERNATIVO

Fig. 10. Bando Sentenza pubblicato il 15 marzo 1853.